

NAPOLI E NON SOLO... IN CAMPER

*** **

Periodo: dal 27 dicembre 2022 al 04 gennaio 2023 (9 giorni)

Chilometri percorsi: km 1900

Equipaggi, tre in tutto:

Equipaggio n. 1 – Noi Brunella, Fulgido e Alessandro –
Camper Laika Kreos 3001

Equipaggio n. 2 – gli amici Marco, Laura, Filippo, Martina e il
superdog Sniff – California

Equipaggio n. 3 – gli amici Roberto e Micaela – Tesla



Premessa

Torniamo a Napoli esattamente un anno dopo (se vorrete potrete leggere il mio diario di bordo precedentemente pubblicato: "Pompei, Napoli, Sorrento in camper").

Il nostro programma prevede di completare la visita di Napoli, fare un'escursione sul Vesuvio e visitare Ercolano. Nel viaggio di ritorno faremo tappe nella Terra degli Etruschi e in qualche piccola città della Toscana (Pitigliano, Grosseto e Lucca). Inoltre, in questa nostra vacanza, festeggeremo l'ultimo dell'anno con cenone e... il 18° compleanno di mio figlio Alessandro!

Durante la vacanza viaggeranno con noi due differenti equipaggi, l'uno in California, l'altro in Tesla, riuscendo a rispettare le esigenze connesse ai diversi mezzi di trasporto e facendo inoltre il possibile per riuscire a rispettare anche le esigenze di Sniff, il cane dei nostri amici.

Giorno 1

27 dicembre 2022 dalla Provincia di Mantova a Pompei – km 675

Sono le 9:00 il camper è pronto, la cambusa è ben fornita, salutiamo la nonna (la mia mamma). Come ogni anno abbiamo trascorso insieme a lei le festività natalizie e ora eccoci pronti, partiamo per la nostra nuova avventura.



Prendiamo l'autostrada a Bologna e già incontriamo molto traffico fino a oltre Firenze. La giornata è decisamente primaverile e ci chiediamo se stiamo partendo per le vacanze natalizie o per le vacanze pasquali ... le vetrofanie che abbiamo appiccicato alle finestre del camper parlano chiaro... non possiamo sbagliarci, si tratta di vacanze natalizie.

Il traffico continua ad essere sostenuto, l'Italia va in vacanza, e nel punto dell'autostrada in prossimità di Afragola (Na) procediamo a passo d'uomo. Siamo incolonnati su tutte e tre le corsie e qualche mattacchione sorpassa sulla corsia d'emergenza. Ormai manca poco e alle 18:30 arriviamo al camping Zeus di Pompei, proprio in mezzo ad un bellissimo agrumeto.



Intanto che aspettiamo l'arrivo dei nostri amici andiamo a fare la doccia (ahimè tiepida). Le docce sono in una struttura datata e in un ambiente non proprio chiuso né riscaldato... è vero che nella giornata di oggi ci sono stati 14/15 gradi, sicuramente non c'è il ghiaccio per terra, ma l'acqua della doccia ci sarebbe piaciuta più calda. Niente paura: l'indomani avremo una piacevole sorpresa, il nostro desiderio "doccia calda" si realizzerà!

Procediamo con una veloce cena ed ecco che arrivano i nostri amici a bordo del loro California (è a loro che dobbiamo il nostro ritorno a Napoli, galeotto fu l'invito ricevuto). Si sistemano nella piazzola proprio dietro alla nostra, facciamo due chiacchiere e ci auguriamo la buonanotte. Domani andremo tutti insieme ad Ercolano.



Pernottamento Pompei

Camping Zeus - Pompei

<https://www.inpompeii.it/it/dove-dormire/camping-zeus.html/>

Il campeggio si trova a due passi dagli Scavi di Pompei e dalla Stazione dei treni della linea Circumvesuviana. È ubicato in un giardino di agrumeti in zona tranquilla e i servizi (noi abbiamo utilizzato quelli della struttura di nuova costruzione) sono puliti con docce calde e senza gettone. Il camper service con carico/scarico si raggiunge agevolmente.

Giorno 2

28 dicembre 2022 Ercolano e Napoli – km 0

Notte tranquilla con botti in lontananza (si avvicina l'ultimo dell'anno!), colazione e ci si prepara per la nostra prima escursione.

Il camping Zeus è proprio vicinissimo alla fermata della stazione dei treni della linea Circumvesuviana. La fermata è la 'Pompei Scavi'.

Prendiamo il treno delle 9.48 per Ercolano Scavi (attenzione che Ercolano conta due fermate, scendere in quella giusta!) e dopo una camminata di 10/15 minuti eccoci arrivati agli Scavi. Facciamo i biglietti in loco (nessuna coda) ed iniziamo la visita.

Ercolano, Pompei e Torre Annunziata fanno parte, dal 1997, del sito Aree archeologiche - Patrimonio Mondiale dall'UNESCO.

Ercolano, a differenza di Pompei, fa bella mostra delle antiche abitazioni conservatesi dopo l'eruzione del Vesuvio avvenuta nel 79 d.C. La città non fu ricoperta da cenere e lapilli, come accadde per Pompei

e per questo distrutta, ma fu invece investita da un'alluvione fangosa che solidificandosi conservò per secoli quello che noi oggi possiamo vedere. Ecco, quindi, che le case dell'antica Ercolano si trovano al di sotto delle fondamenta delle abitazioni contemporanee.... Fu tutto letteralmente sepolto e sopravvive la moderna Ercolano.



Potrebbe essere utile per chi ha bambini (ma non solo) abbinare alla visita la consultazione di un libretto con ricostruzioni... questo è quello che avevamo comprato l'anno scorso per la visita degli Scavi di Pompei e che quest'anno, ovviamente, abbiamo dimenticato a casa...



La visita di Ercolano ci ha regalato la sensazione di qualcosa di diverso e di nuovo. Se avrete la possibilità di visitare oltre agli Scavi di Pompei anche quelli di Ercolano capirete che non ci si può accontentare di visitare solo gli uni o solo gli altri. Entrambe le visite si completano e sono avvincenti.

Ecco alcune nostre foto che spero rendano l'idea di quello che abbiamo molto spesso 'sentito': ci sembrava di entrare in casa di qualcuno... ci veniva spontaneo chiedere: "è permesso? Si può entrare?"





Completiamo il tour con la visita del Museo all'interno dell'Area Archeologica di Ercolano nel quale sono conservati molti gioielli, suppellettili e oggetti rinvenuti durante gli scavi.

Ci sono anche i resti di una barca .. mi ha fatto immaginare la fuga di quei poveretti...



Sono ormai le 14.00, facciamo ritorno alla stazione. Prendiamo il treno per Napoli e scendiamo alla stazione di Napoli Garibaldi. Da subito ci "tuffiamo", nel vero senso del termine, nel traffico caotico della città, ciò sarà una prerogativa dei giorni trascorsi a Napoli.



Dopo un veloce pranzo (o merenda - sono ormai le 15.30) raggiungiamo il Quartiere Armeno... scelta sbagliatissima... è preso letteralmente d'assalto dai turisti, ci troviamo letteralmente in mezzo ad una bolgia. E sì che a Napoli ci sono mille cose da vedere ma a quanto pare sembra che siamo proprio tutti qui. Acquistiamo qualche souvenir, non ci facciamo tentare dal rito di attivazione del Corno, e ce ne andiamo a gambe levate, mentre il cane Sniff ci segue a zampe levate! L'anno scorso c'era decisamente meno gente.



Andiamo a visitare il Duomo, per noi si tratta di un ritorno (troverete la descrizione nel mio precedente diario di bordo). Questa volta ho prestato più attenzione alla Cappella di Santa Restituata, lungo la navata di sinistra, in origine era la basilica paleocristiana e fu successivamente 'inglobata' nella costruzione del Duomo.



È sempre molto bello rivedere la Cappella di San Gennaro, costruita per voto cittadino nel 1608-1637. Cosa strana è che quest'anno la visitiamo gratis quando invece l'anno scorso avevamo dovuto pagare il biglietto... mah... va a capire...



...sarà che con i rincari delle bollette di luce e gas San Gennaro ha visto noi poveracci e ci ha voluto omaggiare dell'ingresso gratuito.



Sono ormai le 18.00 passate e decidiamo di tornare alla stazione. Dopo un percorso movimentato nel traffico napoletano raggiungiamo stazione Porta Garibaldi ed eccoci sul treno, affollatissimo. Che fatica quest'anno fare il turista in questa città!

Arriviamo alla stazione di Pompei Scavi alla 20:00 e, affamati, andiamo a cena al Ristorante-Pizzeria Shaval che si trova vicino al campeggio. Questa pizzeria l'avevamo già collaudata



l'anno scorso, è stato un gustoso ritorno, qualcuno ha concluso con un bel babà.

Eccoci ora al campeggio Zeus e con grande sorpresa abbiamo visto che vicinissimo al nostro camper c'è un blocco servizi nuovissimo. Quindi doccia (per la sottoscritta calda per il resto del mio equipaggio tiepidina... l'indomani la doccia sarà calda per tutti) e poi i due equipaggi si ritirano a nanna, siamo proprio stanchi... e in sottofondo anche questa notte fuochi d'artificio/petardi.

Giorno 3

29 dicembre 2022 Napoli, km 0

Notte tranquilla, sveglia, colazione e si riprende il treno delle 9.00.

Oggi i due equipaggi si dividono. Noi andremo a Napoli mentre gli amici dedicheranno la giornata all'escursione sul Vesuvio. Il loro cane, il superdog Sniff, ha bisogno di disintossicarsi dallo stress del traffico patito ieri a Napoli.

Quindi noi oggi andremo a visitare il Cristo Velato (finalmente!), l'anno scorso non eravamo riusciti a comprare i biglietti. Ritorniamo a Napoli con il treno e raggiungiamo la Cappella Sansevero.

(Museo Cappella Sansevero, visita alle 10.30 prenotazione solo online e fissata un mese prima) <https://www.museosansevero.it/>
Divieto di foto per cui quelle che troverete le ho scaricate da google



Mi permetto di darvi tre suggerimenti/informazioni:

- 1) durante la visita non fatevi mancare l'ascolto dell'audioguida che con pochi euro vi arricchirà di notevoli informazioni;
- 2) curiosate sul sito prima di effettuare la visita, non temete, non vi toglierete la sorpresa, anzi, vi preparerete ancor meglio ad apprezzare la sorpresa;
- 3) il velo che avvolge il Cristo Velato è di una trasparenza e di una leggerezza incredibilmente uniche... ma non dimentichiamo che è un velo di marmo e che ha un non so che di misterioso. La leggenda narra, infatti, che il velo sia stato realizzato non dallo stesso blocco di marmo ma da una procedura chimica di calcificazione dei cristalli di un velo reale posto sopra il marmo e poi a questo fuso. Anche a distanza di secoli questa leggenda è dura a morire...

La Cappella traspare di ricchezze artistiche volute dal Principe di Sansevero Raimondo di Sangro (1710 – 1771), un personaggio di cultura ed intelligenza superlative. Tra i capolavori visti in questa Cappella oltre al Cristo Velato, opera di Giuseppe Sanmartino, 1753: *“una statua di marmo scolpita a grandezza naturale, rappresentante Nostro Signore Gesù Cristo morto, coperto da un sudario trasparente realizzato dallo stesso blocco della statua”*,

ci sono altri capolavori, tra cui:

- la Pudicizia (opera di Antonio Corradini, 1752).
Il monumento è dedicato da Raimondo di Sangro alla memoria della “incomparabile madre”, Cecilia Gaetani dell'Aquila d'Aragona, morta il 26 dicembre 1710, quando Raimondo non aveva ancora compiuto un anno; notate il velo come avvolge con leggerezza e trasparenza la figura femminile;
- il Disinganno (opera di Francesco Queirolo, 1753-1754).



L'opera è dedicata da Raimondo di Sangro al padre Antonio, duca di Torremaggiore.



Dopo la prematura morte della moglie, il padre Antonio si diede a un'esistenza avventurosa e disordinata, affidando il figlio alle cure del nonno Paolo. Notate quanto realistica è la rete ... che di rete non è ma è di marmo!

Visita superlativa, ora che la racconto e la descrivo, la ricordo molto volentieri e senz'altro ve la suggerisco.

All'interno della Cappella è possibile ammirare anche le cosiddette 'Macchine Anatomiche' (foto sotto). Sono due scheletri umani (uomo e donna) attorno ai quali è ancora perfettamente conservato, mediante una tecnica sconosciuta, l'apparato circolatorio. Questo Principe di Sangro pare ne sapesse una più del diavolo... Si narra che l'apparato circolatorio sia stato ricostruito con materiali eterogenei da mano umana, ma non si esclude, come vuole la più diffusa leggenda, che le due macchine siano state realizzate iniettando delle sostanze chimiche nei corpi di due poveri servi che lavoravano al servizio del Principe. Urca! Ma che rischi che si correvano a lavorare alle dipendenze di quel Principe!



Ora ci avventuriamo per le vie di Napoli e raggiungiamo a piedi la fermata dell'autobus C67 che ci porterà al Museo di Capodimonte e al Real Bosco. Saliamo sul bus ed eccoci nuovamente fagocitati dal traffico caotico delle vie di Napoli con l'unica differenza che l'autista del bus ci è abituato e noi non proprio.

Arrivati al Museo Capodimonte (biglietti comprati in loco, coda veloce) passeggiamo lungo il bellissimo parco (il Real Bosco con i suoi 134 ettari e più di 400 specie vegetali) che costituisce un'area verdissima che si affaccia sulla città e sul Golfo di Napoli. Cerchiamo un punto dove poter vedere il panorama del Golfo.



Mangiamo i nostri panini seduti su una delle tante panchine (complice la temperatura primaverile) e poi iniziamo la visita.

La Reggia di Capodimonte, casa di caccia borbonica, è un palazzo di tre piani, complessivamente 14 mila metri quadri, con 124 gallerie che ospitano una delle più importanti pinacoteche d'Europa, il cui nucleo principale è formato dalla Collezione Farnese. La

Collezione Farnese era già famosa nel Cinquecento. Carlo III di Borbone la eredita dalla madre e nel 1738 la porta con sé a Napoli. Carlo Borbone decide di sistemare la preziosa eredità in questa reggia situata in zona collinare ed eccoci qui a vedere di che cosa si tratta. La visita si rivelerà molto impegnativa e con 'il senno di poi' non saprei dire se ne sia valsa la pena, eravamo molto stanchi e la stanchezza non ci ha certo aiutato a gustare le 1000 e più opere d'arte qui conservate... peccato, un vero peccato.



Qui ci sono opere dei più grandi nomi, da Tiziano a Raffaello, da Michelangelo a Caravaggio, da Masaccio a Botticelli (in foto qui a sinistra Madonna col Bambino di Botticelli). Poi ancora Mantegna, Rosso Fiorentino, Correggio, il Parmigianino (foto qui a destra, Lucrezia Romana del Parmigianino), poi ancora artisti come Lotto, i fratelli Carracci, Goya, Luca Giordano, Ribera, Artemisia Gentileschi e tanti altri.



C'è una straordinaria collezione di porcellane e arti decorative, un ricchissimo gabinetto di stampe e disegni, un'importante collezione di arazzi e mobili reali. Nel tempo la collezione si arricchisce con le acquisizioni delle famiglie reali, con le opere provenienti da chiese e conventi napoletani, con importanti doni da parte di collezionisti privati. Tra Sette e Ottocento anche Capodimonte diviene tappa obbligata del Grand Tour d'Italia, i giovani intellettuali e aristocratici d'Europa visitavano questa reggia per goderne le bellezze artistiche e naturali.



Le opere esposte al museo sono veramente tante, i nostri piedi diventano "frittelle", siamo decisamente stanchi.

Alle 17.35 prendiamo l'autobus C63 per il ritorno e decidiamo di scendere in prossimità della fermata del metrò Duomo. Ero curiosa di vedere una delle fermate del Metrò Art - <http://metroart.anm.it/> (le

Stazioni dell'Arte lungo la Linea 1 del metrò, si tratta di arte contemporanea nel sottosuolo). Purtroppo quest'anno la scelta si rivela sbagliata, peccato, invece l'anno scorso ottima era stata decisione di vedere le fermate del metrò di Toledo e di Garibaldi (che consiglio vivamente).

Puntualizzo inoltre una cosa:

- quest'anno l'unico viaggio in metrò (l'unico in questi due giorni!) è stato veramente da non ricordare... stipati ma così stipati che ci siamo rifiutati di riprendere la metropolitana.

Andiamo quindi a piedi alla stazione e riprendiamo il treno per fare ritorno al campeggio... anche in treno super stipati, pazzesco...

Eccoci ora a Pompei, stanchissimi, e anche questa sera ceniamo al Ristorante-Pizzeria Shaval e poi torniamo al camper. Doccia e dritti a letto.

Giorno 4

30 dicembre 2022 Escursione sul Vesuvio e a seguire trasferta da Pompei – a Cerveteri km 284

Notte tranquilla, colazione.

Oggi, come da programma, e con il meteo che ci assiste, faremo un'escursione sul Vesuvio invece i nostri amici ritorneranno a Napoli.

Alle 9.55 prendiamo il pullman di linea per il Vesuvio la cui fermata è proprio davanti alla stazione ferroviaria di Pompei Scavi e a due passi dal campeggio. Facciamo i biglietti sull'autobus (costo € 3,20 cad. singola corsa) e dopo un viaggio di 45 minuti arriviamo al parcheggio vicino all'ingresso del Parco Nazionale del Vesuvio.

N.B.: Il campeggio organizza le escursioni con pullman privato ma noi preferiamo prendere il pullman di linea (costo contenuto e risultato eccellente).

Breve precisazione:

- notiamo che molti scelgono di salire sul Vesuvio in forma autonoma con le proprie auto/camper ma sinceramente io non lo consiglio. La strada è veramente stretta, il via-vai è notevole. In un tornante ci siamo bloccati con un camper che dovendo salire non riusciva a ripartire, slittava. Poveretto ha dovuto fare le acrobazie per ripartire. Chissà che numeri e che manovre in estate!
- chi sale con il proprio mezzo deve aver già provveduto alla prenotazione del parcheggio e i parcheggi si trova LUNGO il lato della strada non certo vicini all'ingresso del parco..
- un biglietto dell'autobus di linea costa € 3,20 e direi che ripaga per la salita al Vesuvio di qualche preoccupazione in meno e di qualche gradita comodità in più (no stress guida e si arriva proprio all'ingresso del Parco Nazionale del Vesuvio).

Arrivati all'ingresso del Parco ci fermiamo subito in un baretto (concordiamo l'utilizzo del bagno con l'acquisto di una calamita) e poi ci incamminiamo verso il cratere. La salita è su sterrato, la giornata è tutto sommato primaverile.



Il panorama è ogni tanto offuscato dalle nuvole ma lo spettacolo è garantito.

In bus l'autista, (fortunatamente eravamo seduti nei primissimi posti), ci ha raccontato dell'ultima eruzione avvenuta nel 1944 e lungo il percorso in autobus ci ha mostrato 'la strada' che la lava aveva

tracciato lungo la Valle dell'Inferno. Notiamo che in questa valle c'è poca vegetazione, a distanza di così tanti anni non ha ancora attecchito. Sempre lungo il percorso in autobus abbiamo visto le pendici interessate dall'incendio del 2017. Su alcuni tornanti sempre l'autista ci ha fatto notare curiose sculture in pietra lavica create da artisti locali (ahimè non sono riuscita a fotografarle).



Passeggiamo lungo il sentiero attorno al cratere e facciamo 1.000 foto, è una gita veramente emozionante.



La nostra passeggiata tra Sole, fumarole e nuvole, termina alle

13.10. Riprendiamo il pullman di linea per fare ritorno alla base e alle 14.00 siamo già in campeggio, pranziamo e ci sistemiamo. Arrivano al campeggio anche i nostri amici (loro erano stati a Napoli) e alle 18.00 partiamo per la nostra nuova meta: Cerveteri.



Non abbiamo avuto problemi ad uscire da Ercolano... nonostante la segnaletica... e alle 21.00 eccoci arrivati a Cerveteri dove trascorriamo la notte nel ben illuminato e tranquillo parcheggio del cimitero, vicinissimo al centro della cittadina.



Sosta Cerveteri:

*Parcheggio del vecchio cimitero, Cerveteri –
nessun servizio*



Giorno 5

31 dicembre 2022 Cerveteri – Tarquinia – Blera – km 81

Notte tranquilla.

Questa mattina voglio essere la prima a dare il buongiorno a tutti, mi alzo presto, raggiungo il vicino centro e vado in una panetteria a comprare pane e brioches per i due equipaggi. Dolce colazione e poi andiamo alla Necropoli Etrusca della Banditaccia, dichiarata nel 2004 patrimonio mondiale Unesco (così come la Necropoli Monterozzi di Tarquinia che andremo a visitare nel pomeriggio).

Bellissima giornata, bellissima visita (2 ore circa). Abbiamo sempre “snobbato” la visita delle Necropoli Etrusche (ma chissà perché? Boh) ed ora eccoci finalmente qui e ben contenti! Gironzoliamo lungo il sito archeologico e il superdog Sniff è ben felice di zampettare in mezzo al verde (avrà dimenticato il caotico traffico di Napoli?).



Al termine della visita pranziamo tutti insieme nel parcheggio della Necropoli. Il menù prevede pane, salame mantovano e mozzarelle di Rieti.



C'è un caldo anomalo, altroché ultimo giorno dell'anno, sembra di essere a Ferragosto!

Riordiniamo tutto quanto e poi ci rimettiamo in marcia, alle 15.00 abbiamo prenotato la visita alla Necropoli Monterozzi di Tarquinia e lì ci incontreremo anche con gli altri amici, il terzo equipaggio-Tesla.

Siamo costretti a parcheggiare lungo la strada, in divieto di sosta, ma non c'è altra scelta ed è così per quasi tutti. Fortunatamente nessuna multa al ritorno.

Iniziamo la visita della Necropoli di Monterozzi. Mentre a Cerveteri abbiamo passeggiato 'nella' Necropoli fiancheggiando le varie tombe, qui a Tarquinia l'impatto visivo è differente: un prato e tante casette con una porticina. Queste casette con porticina, al cui interno si trova una scaletta che scende nel sottosuolo, sono l'ingresso alle tombe. Le tombe sono in tutto una ventina, la maggior parte con dipinti ancora ben conservati. L'Archeologo Massimo Pallottino (1909-1995), il padre dell'etruscologia, ha definito questi dipinti "*il primo capitolo della storia della pittura italiana*".



Terminata la visita raggiungiamo, dopo una passeggiata a piedi di 15 minuti, il Museo Etrusco di Tarquinia che si trova nel bellissimo Palazzo Vitelleschi la cui costruzione fu voluta dall'omonimo cardinale tra il 1436 ed il 1439.



In questo importante museo sono custoditi i tesori della Necropoli:

- ricchi corredi funebri, sarcofagi.



Troviamo espressioni artistiche di altissimo livello che spaziano dalla scultura, alla ceramica e all'oreficeria. Sono rimasta così incantata dai gioielli qui conservati che non posso fare a meno di

mostrarvi qualche foto per stupirvi... che ne dite? Così ricchi di dettagli, di particolari, risultato di un lavoro eseguito da abili mani, veri maestri. Potremmo dire i Tiffany o Cartier dell'antichità, non trovate?



Sono ormai le 18.30, il tramonto su Tarquinia è bellissimo ma dobbiamo tornare al camper e metterci in viaggio per raggiungere dopo una mezz'oretta di trasferta l' "Agriturismo Mosaico oltre il Giardino" a Blera (Vt) dove avevamo prenotato per trascorrere l'ultima notte di questo 2022. L'agriturismo si trova nella verde Tuscia viterbese, ci sono piccoli appartamentoini (e in uno di questi alloggeranno i nostri amici - il terzo equipaggio con Tesla) mentre noi e il secondo equipaggio con California per gentile concessione dei gestori ci parcheggeremo all'interno della struttura e qui trascorreremo la notte.



Ci prepariamo e alle 20.30 raggiungiamo il ristorante per il cenone di San Silvestro.

Piacevole serata, c'è anche chi suona il pianoforte per noi. Dopo il brindisi e il benvenuto all'anno nuovo andiamo in giardino ad accendere le lanterne che lasciamo volare in cielo. Chissà se i nostri desideri si realizzeranno... Grazie di cuore ai gestori Luca e Anna.



Pernottamento a Blera (Vt)

*Agriturismo Mosaico oltre il Giardino - Località
Trocche - Blera VT*

www.agriturismomosaicooltreilgiardino.it



Nessun servizio – parcheggio all'interno della struttura agrituristica per gentile concessione dei gestori.

Giorno 6

1° gennaio 2023 Blera – Pitigliano – Grosseto km 155

Oggi è un grande giorno, oltre a essere l'inizio dell'anno nuovo...



è anche il compleanno di Alessandro.

I meravigliosi 18 anni di mio figlio Alessandro!

E tutta la banda questa mattina lo festeggia.

I gestori dell'agriturismo, in onore di Alessandro e dei suoi bellissimi 18 anni, ci hanno fatto trovare un buonissimo tiramisù e tra foto, auguri e regali al festeggiato trascorriamo un'allegria e spensierata mattinata.

Che bello!



Tra una fetta di torta (per qualcuno anche più di una fetta) e un brindisi sono ormai le 11:30 e gli equipaggi si dividono: noi con il terzo equipaggio-Tesla proseguiremo per Pitigliano mentre il secondo equipaggio-California farà ritorno verso casa.

Eccoci lungo le strade della Tuscia: arriviamo a Pitigliano, situato su uno sperone tufaceo, che per tre lati scende a strapiombo sulle verdi vallate circostanti. Arrivati al parcheggio camper (€ 9,00 dalle 13.10 alle 17.25 con carico/scarico), visitiamo la cittadina rimandando il pranzo alla fine del giretto. Pitigliano, di impronta medioevale, si presta ad una bella passeggiata e tra vicoli, scorci, la vista dell'imponente acquedotto mediceo, affacci che si aprono a strapiombo sulla vallata circostante, si è fatta l'ora di ripartire. Pitigliano è conosciuta anche col nome di "Piccola Gerusalemme" per via dell'insediamento (nel XVI sec.) di una folta comunità ebraica, ben voluta dai Conti Orsini che governavano la Contea e poi successivamente anche dalla Famiglia Medici. Ci fermiamo in un negozietto dove compriamo qualche prelibatezza culinaria e raggiungiamo il camper ormai al pomeriggio inoltrato per un pranzo/merenda.



Quindi si riparte: la nostra meta è Grosseto.

Viaggio tranquillo, ecco il nostro 'Dragone' in questo primo tramonto del 2023.



Arriviamo a Grosseto e ci parcheggiamo nell'area di sosta "Camper area 51" (un gran rimessaggio con vigilanza che fa la ronda) mentre i nostri amici raggiungono l'hotel dove hanno prenotato per la notte. Ci sistemiamo e poi gli amici tornano a prenderci con l'auto e insieme raggiungiamo Grosseto. Grosseto è una cittadina carina e graziosa, una bella sorpresa. Le luminarie regalano una bella atmosfera. Ecco qualche foto:



Pernottamento Grosseto

Camper Area 51 - Via Aurelia Antica, Largo Antonio Giubelli – Grosseto

Carico/scarico, allaccio corrente elettrica

Giorno 7

2 gennaio 2023 Grosseto – Lucca – ritorno a casa - km 533

Noite abbastanza tranquilla, l'area di sosta è adiacente alla statale e, essendo anche rimessaggio, la vigilanza passa sistematicamente per controllare la zona, questo da una parte ci fa stare tranquilli ma dall'altra disturba il nostro sonno, ma va bene così, per la sicurezza questo e altro.

Questa mattina i due equipaggi si dividono:

- chi andrà a Lucca per poi fare ritorno a casa (io e gli amici in Tesla),
- chi rimane ancora qualche giorno in Toscana per andare in mountain bike (ovvero mio marito e mio figlio con il camper).

Io parto in auto con gli amici: oggi faremo tappa a Lucca, visita della città e lungo la strada del ritorno sosta a Verona per fare la ricarica all'auto e recuperare la figlia universitaria dopodiché ritorno a casa.



Lucca è una bella cittadina. Etruschi, Romani e poi a seguire impronta medioevale e rinascimentale.



Lucca con le sue chiese di marmo bianco e dalla tipica facciata è uno splendore. La città divenne una Repubblica indipendente grazie all'Imperatore Carlo IV che nel 1369 la liberò dal giogo pisano. La città attraversò secoli di benessere economico, ne sono testimonianza i bei palazzi e le mura cinquecentesche che divennero viali alberati dove passeggiare e dalle quali si hanno tutt'ora belle viste. Gironzoliamo per la città: vediamo la Chiesa di San Michele in Foro, con facciata romanica del XIII secolo e all'interno la Madonna di Andrea della Robbia, la Torre delle Ore (alta 50 m., è la torre più alta di Lucca), la storica trecentesca Torre Guinigi sulla cui sommità si trovano 7 lecci, ben



curati nei secoli in quanto avevano e hanno solo un metro di terra dove affondare le loro radici. Questi



lecci furono voluti dalla famiglia Guinigi come simbolo di rinascita della città sotto al loro controllo.

Piazza Anfiteatro dove qui sorgeva l'anfiteatro romano e sulle cui mura furono costruiti in età medioevale edifici adibiti ad abitazione. Ultimo passaggio visita della Cattedrale di San Martino, costruito nel XI secolo al cui interno sono conservate opere preziose come L'Ultima Cena (1594) del Tintoretto, La Madonna con Bambino e Santi (1479) del Ghirlandaio e la tomba di Ilaria del



Carretto realizzata agli

inizi del '400 da Jacopo della Quercia. (Non se ne abbia a male il signor Jacopo della Quercia ma non regge il confronto con il Cristo Velato di Giuseppe Sanmartino visto qualche giorno prima a Napoli.

Il nostro tour prevede anche tappa pranzo, assaggiamo i buonissimi Tordelli, ovvero i tortelli tipici della cucina lucchese conditi abbondantemente con ragù di carne.

Torniamo al parcheggio e lasciamo Lucca, siamo diretti a Verona dove mia figlia Sara si unirà all'equipaggio e tutti insieme facciamo ritorno a casa.

Arriviamo a casa stanchi ma contenti, questi giorni sono stati belli ma decisamente intensi!

... mentre mio marito e mio figlio non hanno finito la vacanza, loro gironzolano ancora in camper...

e raggiungono prima Piombino e poi Massa Marittima.

Qui dedicheranno qualche giorno alla mountain bike e ai trails sulle colline che scendono fino al mare.



Hanno questa comune passione che mio marito ha trasmesso a nostro figlio Alessandro. Non so dirvi esattamente quali percorsi abbiano fatto ma posso dirvi che sono tornati contenti e felici.



Il camper regala grandi emozioni anche durante le loro uscite esclusive in mountain bike che abbiamo battezzato "le padre&figlio".



Considerazioni finali:

- Tornare a Napoli:
non ci è piaciuto molto. Rispetto alla nostra prima esperienza questa volta abbiamo trovato troppo traffico, così caotico e senza regole, troppa gente sui mezzi... la nostra prima visita a Napoli (avvenuta nella settimana dell'Epifania a gennaio 2022) ci aveva entusiasmato, avevamo visto una città più vivibile, questa volta proprio no...
- Museo Capodimonte: non eravamo proprio preparati e pronti per "reggere" una visita così imponente e importante...
- Cerveteri e Tarquinia:
finalmente siamo andati alla scoperta della Terra degli Etruschi. Avevamo sempre rimandato la visita di questi posti e ora possiamo dire che ne è valsa proprio la pena
- Grosseto:
vale la tappa se siete di passaggio

- Lucca:
piacevole cittadina, ricca di storia
- È stato bello e divertente riuscire a viaggiare con amici con equipaggi così differenti e con periodi di vacanza diversi... una bella combinazione

Spero di non avervi annoiato ma mi auguro di avervi lasciato qualche spunto utile per i vostri viaggi.

Buoni chilometri a tutti

Brunella67 & C.